

'EVENTO SISMICO ALLE 8 E 21, POI UNA REPLICA PIÙ LIEVE

Terremoto di magnitudo 4.2, Palermo si sveglia tremando: folla in strada

Altre due scosse nelle ore successive. Per la Protezione civile non si è verificato nessun danno a cose o persone Scuole e uffici della città evacuati per precauzione

PALERMO - Palermo si è svegliata tremando, stamane: alle 8 e 21 una scossa, calcolata in un primo momento di magnitudo 4.3 e poi accertata 4.2 sulla scala Richter, è stata registrata nell'area della città e avvertita nettamente dalla popolazione, che è scesa in strada. L'epicentro è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma a 10 chilometri a Nord del capoluogo siciliano, a una profondità di circa 10 chilometri. Secondo i primi rilievi l'evento sismico non avrebbe prodotto danni a persone o cose. Una replica, più lieve, di magnitudo 2.4, è stata poi registrata sempre nel basso Tirreno meridionale, a largo della costa palermitana. Una terza scossa di magnitudo 3.1 è stata registrata alle ore 11.45: anche in questo caso l'ipocentro è stato localizzato tra Palermo e Ustica

SCUOLE E UFFICI CHIUSI - Dopo la scossa di terremoto le lezioni sono state sospese nelle scuole e gli uffici pubblici e i centro sportivi sono stati evacuati. Ma anche Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione siciliana, è stato sgomberato. I responsabili della sicurezza hanno invitato il personale a lasciare gli uffici e a dirigersi nei viali della villa, adiacente l'edificio, che si trova in piazza Indipendenza a Palermo. «La decisione è stata presa per motivi di sicurezza», spiega il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo.

IN MARE- La scossa è stata avvertita dalla popolazione in diverse località dell'isola: da Palermo, a Trapani, Mazara del Vallo e Alcamo. Gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma stanno rilevando scosse di assestamento che non sono state avvertite dalla popolazione perché registrate in alto mare e a una profondità di oltre 15 chilometri.

MOVIMENTO DISTENSIVO - Il terremoto sarebbe stato generato da un sistema diverso da quello che attiva le faglie ben note lungo la costa settentrionale della Sicilia. Il sistema di faglie più conosciuto, e nel quale i terremoti sono abbastanza frequenti, si concentra infatti nella zona compresa fra 20 e 40 chilometri dalla costa, ed è attivato dal movimento di compressione generato dalla placca africana, che spinge verso Nord, scontrandosi con la piccola placca tirrenica. Ma nel terremoto avvenuto oggi a 10 chilometri dalla costa è entrato in gioco un meccanismo diverso. «È stato attivato da un movimento di tipo distensivo», ha spiegato il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Un movimento cioè simile a quello che avviene nell'Appennino e all'origine dei terremoti che colpiscono quella zona, da quello dell'Irpinia all'Umbria, a L'Aquila. Lungo le coste della Sicilia, ha proseguito il sismologo, «è avvenuto un processo di deformazione interno, in una zona poco nota, nella quale la sismicità non è frequente e difficile da studiare». Mancano infatti anche documenti storici che permettano di ricostruire una statistica: «molti terremoti avvenuti fra '700 e '800 nelle zone di Palermo, Cefalù e dei monti Nebrodi - ha osservato Amato - sono stati infatti localizzati sulla costa sulla base delle descrizioni storiche, ma molti di essi potrebbero essere avvenuti in mare».

I GEOLOGI: SUBITO VERIFICHE - «Occorre immediatamente partire con gli studi di microzonazione sismica del territorio e le verifiche sismiche degli edifici sensibili, scuole in primis, come auspichiamo da noi auspicato da tempo». Lo dice il presidente dell'Ordine regionale dei geologi di Sicilia, Emanuele Doria, a proposito del sisma di intensità 4.5, registrato stamane tra Ustica e Palermo e avvertito dalla popolazione. «La zona dell'epicentro, circa a circa 10 Km da isola delle Femmine - prosegue - non è molto nota storicamente in quanto zona sismica, come ha ammesso anche l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ma bisogna tenere alta la guardia sulla prevenzione. La provincia di Palermo è un'area che già tra il '700 e l'800 è stata interessata da terremoti di forte intensità».

IGOR NELLA GROTTA - Solo un pò di paura ma nessun pericolo reale dopo le scosse di terremoto per Igor D'India, il filmmaker palermitano che da 19 giorni vive in una grotta di Monte Pellegrino a 25 metri di profondità con l'obiettivo di restarci per un mese. Lo speleonauta è controllato a distanza, 24 ore su 24, da uno staff del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico con tre operatori radio che si alternano nei turni di guardia per i contatti, un medico e tre tecnici pronti a raggiungerlo in pochi minuti.

Redazione online **13 aprile 2012** (modifica il 14 aprile 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA